

GLOSSARIO - SISTEMA DI CONOSCENZE DEL PATRIMONIO NATURALE PIEMONTESE

GLOSSARIO

▪ **ALBO IMPRESE FORESTALI**

Strumento previsto dall'art. 31dlla l.r.4/2009 per conoscere e valorizzare le imprese che eseguono lavori, opere e servizi in ambito forestale.

Nell'Albo le imprese vengono classificate in cinque categorie:

1. imprese di utilizzazione forestale che svolgono principalmente per sé o conto terzi attività forestale;
2. imprese agricole come definite dall'articolo 2135 del codice civile;
3. imprese che commerciano o vendono il legno o i prodotti di prima trasformazione;
4. imprese che effettuano la prima trasformazione del legno;
5. imprese che realizzano attività di vivaistica forestale (ai sensi dell'art. n. 5 della l.r. n. 4/2009) o che non rientrano nelle categorie precedenti, ma che svolgono comunque attività in ambito forestale.

L'impresa iscritta beneficia di vantaggi competitivi: è indispensabile, a esempio, per eseguire interventi selvicolturali su aree di proprietà o possesso pubblico e per eseguire interventi selvicolturali che beneficiano di finanziamenti o contributi pubblici su aree di proprietà privata.

L'iscrizione all'Albo può essere un elemento di valutazione per l'aggiudicazione di lavori e servizi in ambito forestale con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa; inoltre può essere utilizzata dalle amministrazioni locali per finalità connesse allo sviluppo e alla corretta gestione del patrimonio boschivo. #

Le imprese con sede legale in Piemonte e iscritte all'Albo hanno accesso prioritario ai corsi di formazione promossi e finanziati della Regione Piemonte.

▪ **ALTRE SUPERFICI FORESTALI FRA2000**

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in-situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco.

Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha.

Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

GLOSSARIO - SISTEMA DI CONOSCENZE DEL PATRIMONIO NATURALE PIEMONTESE

▪ **ARBORICOLTURA**

Si intende la coltura arborea di origine artificiale, finalizzata prevalentemente alla produzione di legname e biomassa, reversibile a fine ciclo colturale ed eseguita su terreni non boscati.

▪ **AREA CONTIGUA**

Sono aree finalizzate a garantire un'adeguata tutela ambientale ai confini delle aree protette stesse.

▪ **AREA PROTETTA**

Parchi e Riserve naturali nazionali e regionali (a gestione regionale, provinciale, locale) e Riserve speciali.

▪ **BOSCO**

Si intendono i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, con estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata dalla base esterna dei fusti. Sono inoltre considerate bosco le tartufaie controllate che soddisfano la medesima definizione.

Sono assimilati a bosco:

- a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;
- b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali, incendi.

Non sono considerati bosco:

- a) le tartufaie coltivate di origine artificiale, l'arboricoltura da legno di cui all'articolo 4, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura, i giardini pubblici e privati e le alberature stradali;
- b) i nuclei edificati e colonizzati da vegetazione arborea o arbustiva a qualunque stadio d'età;
- c) le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli;
- d) i terrazzamenti in origine di coltivazione agricola;
- e) i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi.

La continuità e l'omogeneità della superficie boscata non è interrotta dai confini amministrativi o di proprietà o da superfici incluse di qualunque altra natura, di estensione inferiore ai 2.000 metri quadrati

GLOSSARIO - SISTEMA DI CONOSCENZE DEL PATRIMONIO NATURALE PIEMONTESE

o di larghezza inferiore ai 20 metri misurata al piede delle piante di confine e non identificabili come pascoli, prati o pascoli erborati.

La colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive su terreni precedentemente non boscati dà origine a bosco quando il processo è in atto da almeno dieci anni

▪ **CARTA FORESTALE 2016**

Dati geografici relativi all'edizione 2016 della Carta forestale e dei dati ad essa complementari relativi ad arboricoltura da legno, formazioni lineari e superfici forestali con copertura inferiore al 20%.

La metodologia adottata per l'aggiornamento si è basata sulla fotointerpretazione della copertura complessiva, avendo come base di partenza quella derivante dagli studi per i PFT e come ripresa aerea di riferimento la ripresa aerea ICE 2009-2011 della Regione Piemonte. La delimitazione della superficie forestale è basata sulla definizione di bosco valida a livello regionale (L.R. 4/09).

▪ **CATEGORIA FORESTALE**

Unità puramente fisionomica, in genere sulla base della dominanza di una o più specie costruttrici e che corrisponde di solito alle unità vegetazioni normalmente utilizzate in selvicoltura (es. Castagneti, Faggete, Peccate etc.).

La Categoria può essere definita dalla prevalenza di una sola specie arborea (es. faggeta) oppure dalla compresenza di due o più specie arboree (es. Quercio carpineto, boscaglie pioniere di invasione).

▪ **CLASSIFICAZIONE SITO (ZSC, SIC, ZPS)**

La Rete Natura 2000 è composta da diversi tipi di siti che possono essere istituiti secondo Direttiva 92/43/CEE 'HABITAT' del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e sono le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), oppure secondo Direttiva Uccelli 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici e sono le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

▪ **ENTE GESTORE**

Soggetto gestore delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, il soggetto è un ente pubblico e può avere patrimonialità statale, regionale, provinciale o locale. Ha, in particolare, il compito di tutelare le risorse naturali, di promuovere la fruizione sociale e sostenibile, di favorire la fruizione didattica.

▪ **FORME DI GOVERNO**

La forma di governo indica il modo in cui un bosco si rinnova.

GLOSSARIO - SISTEMA DI CONOSCENZE DEL PATRIMONIO NATURALE PIEMONTESE

Si chiama ceduo (42% della superficie forestale regionale) il bosco formato principalmente da piante nate da ceppaia, forma di rinnovazione possibile solo per i popolamenti di latifoglie.

È detto fustaia (25% della superficie forestale regionale) il bosco in cui sono presenti per lo più piante nate da seme e/o piante affrancate, ed è caratteristico sia delle latifoglie sia delle conifere. Sono assimilati alle fustaie i cedui i cui polloni abbiano superato i 40 anni, con l'eccezione dei cedui di castagno, robinia, carpino, salice, pioppo e ontano.

L'espressione governo misto (33% della superficie forestale regionale) indica una coesistenza di due differenti tipi di governo del bosco, il ceduo nel piano dominato e la fustaia in quello dominante, e non si riferisce ad una compresenza di più specie. Il governo misto può interessare sia popolamenti unicamente di latifoglie, sia popolamenti misti di latifoglie e conifere, nei quali le conifere rappresentano la componente a fustaia.

▪ **INDICE DI BOSCO SITA'**

Rapporto tra la superficie a bosco e la superficie totale di un determinato territorio in %

▪ **ISTANZA DI TAGLIO**

Ai sensi dell'articolo 14 della Legge Regionale n° 4 del 10 Febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" la realizzazione degli interventi selvicolturali definiti dal vigente Regolamento Forestale è soggetta a uno dei seguenti adempimenti:

- comunicazione semplice (CS)
- autorizzazione regionale (AUT)

Sono definite attività selvicolturali tutti gli interventi, diversi dalla trasformazione del bosco, relativi alla gestione forestale, quali i tagli di utilizzazione, gli sfolli, i diradamenti, le cure colturali, la difesa fitosanitaria, gli interventi di realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale vietata al transito ordinario, le opere di sistemazione idraulico-forestale, nonché i rimboschimenti e gli imboschimenti.

Le attività selvicolturali, finalizzate alla salvaguardia ed all'utilizzo rinnovabile e duraturo delle risorse forestali, sono un fattore di sviluppo dell'economia locale e regionale e uno strumento fondamentale per la tutela attiva degli ecosistemi, dell'assetto idrogeologico e paesaggistico.

▪ **MACROCATEGORIA FORESTALE**

La macrocategoria accorpa categorie forestali simili.

GLOSSARIO - SISTEMA DI CONOSCENZE DEL PATRIMONIO NATURALE PIEMONTESE

▪ OPERATORI FORESTALI

L'Elenco operatori forestali del Piemonte, istituito con la D.G.R. n. 20-4914 del 12.11.2012 e disciplinato dalla D.D. n. 67 del 14.01.2013, intende promuovere l'individuazione delle persone fisiche in possesso di comprovate conoscenze e competenze professionali per la realizzazione di attività pratiche in campo ambientale e forestale; affianca e completa l'Albo delle imprese forestali per promuovere la crescita delle stesse e qualificarne la professionalità, agevolando i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni nella ricerca di maestranze qualificate.

L'Elenco raccoglie i dati identificativi dei partecipanti ai corsi di formazione professionale in campo forestale ed ambientale realizzati in Piemonte, o riconosciuti equivalenti, e gli elementi qualificanti per descriverne le abilità acquisite. In questo modo è possibile avere un unico archivio delle competenze e qualifiche professionali.

Nell'Elenco sono inseriti d'ufficio i partecipanti con esito positivo ai corsi di formazione professionale e/o agli esami di qualifica in campo forestale ed ambientale promossi dalla Regione Piemonte. Nell'Elenco sono presenti anche gli Istruttori forestali in possesso di qualifica rilasciata dalla Regione Piemonte.

▪ PARCO NATURALE

Aree individuate secondo la l.r.19/2009 caratterizzate da una molteplicità di valenze naturalistiche, paesaggistiche, culturali, storico-artistiche dove la presenza umana si integra in modo equilibrato con l'ambiente.

La gestione può essere a livello regionale, provinciale o locale.

▪ PARCO NAZIONALE

Un parco nazionale è un'area naturale protetta, dichiarata tale da un governo nazionale, che viene preservato e tutelato attraverso norme specifiche dallo sviluppo antropico e dall'inquinamento, garantendone l'integrità, la biodiversità e la conservazione nel lungo periodo

▪ PIANI FORESTALI AZIENDALI

Il piano forestale aziendale (art. 11 l.r. n. 4/2009), valido quindici anni, rappresenta lo strumento di programmazione e gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e delle opere connesse.

▪ PIANI AREE PROTETTE

La pianificazione delle Aree protette si suddivide in piani d'Area e piani naturalistici per quanto concerne le aree protette regionali (Capo VIII della Legge regionale n. 19 del 29 giugno 2009), mentre relativamente alle Aree protette nazionali si fa riferimento al piano di cui alla Legge quadro sulle aree protette Legge 6 dicembre 1991, n. 394.

GLOSSARIO - SISTEMA DI CONOSCENZE DEL PATRIMONIO NATURALE PIEMONTESE

Per quanto riguarda invece la Rete Natura 2000 si fa riferimento ai piani di gestione e misure di conservazione.

- **SIFOR**

Sistema Informativo Forestale Regionale

- **SUPERFICIE BOSCO SU AREE PROTETTE**

Risultato di elaborazione cartografica che ha permesso di individuare quanta superficie boscata è presente all'interno delle aree protette.

- **SUPERFICIE BOSCO SU AREE PROTETTE E RN200**

Risultato di elaborazione cartografica che ha permesso di individuare quanta superficie boscata è presente all'interno del territorio regionale ricompreso sia in aree protette sia in Rete Natura 2000.

- **SUPERFICIE BOSCO SU RN2000**

Risultato di elaborazione cartografica che ha permesso di individuare quanta superficie boscata è presente all'interno della Rete Natura 2000.

- **SUPERFICIE FORESTALE**

Superficie coperta da bosco.

- **SUPERFICIE PROTETTA**

Superficie identificata come ricompresa all'interno delle aree protette o della Rete Natura 2000.

- **SUPERFICIE TOTALE TAGLIATA**

Superficie totale su cui sono stati effettuati interventi selvicolturali di taglio in bosco.

- **TIPO FORESTALE**

Unità fondamentale della classificazione forestale, si caratterizza per l'omogeneità floristica, stazionale, delle tendenze dinamiche ed eventualmente selvicolturali e gestionali.

GLOSSARIO - SISTEMA DI CONOSCENZE DEL PATRIMONIO NATURALE PIEMONTESE

Ciascun Tipo forestale contiene nella propria denominazione tutti gli elementi ecologici, strutturali e floristici essenziali per il suo riconoscimento.

Sotto il profilo floristico, il Tipo forestale è caratterizzato da una precisa lista di specie distinte nello strato arboreo, arbustivo ed erbaceo.

I Tipi forestali si definiscono “semplici” quando sono costituiti da una sola specie dominante (es. faggeta oligotrofica), mentre si dicono “composti” quando caratterizzati dalla mescolanza di più specie arboree.

I Tipi forestali si distinguono in sottotipi e varianti. I sottotipi evidenziano differenze nella composizione floristica (sottotipi) a causa di variazioni del substrato, del clima o della dinamica evolutiva, mentre le varianti definiscono la variazione dello strato arboreo nei “tipi composti”.

▪ **ZONA ALTIMETRICA**

Territorio classificato a fini statistici in considerazione della presenza (o assenza) di rilievi collinari o montuosi. L'Istat classifica le zone altimetriche in pianura collina e montagna.

La zona di pianura è il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate.